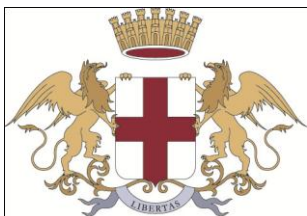


IL BENESSERE EQUO
E SOSTENIBILE
NELLA CITTÀ
METROPOLITANA DI
GENOVA

2015



Città Metropolitana
di Genova



Lo studio del Benessere equo e sostenibile territoriale è la nuova importante sfida concettuale e operativa della statistica ufficiale che la rete del Sistan ha voluto raccogliere: questa pubblicazione rappresenta un ulteriore avanzamento del progetto "Bes delle province" sviluppato in stretta collaborazione tra CUSPI, Coordinamento degli Uffici di Statistica delle Province Italiane, e Istat.

Il progetto, che consolida, sviluppa ed estende i risultati dell'iniziativa pilota realizzata nella provincia di Pesaro e Urbino, è volto a produrre misure statistiche per la valutazione del Bes nei territori di area vasta.

La strategia è quella della massima valorizzazione delle fonti statistiche ufficiali e dei giacimenti informativi delle Amministrazioni Pubbliche, in particolare di Province e Città Metropolitane.

L'obiettivo è costruire un sistema informativo ampio e aggiornabile nel tempo senza oneri eccessivi.

In questo contesto, la ricerca prosegue in direzione della scelta di indicatori di qualità adeguata, coerenti con il quadro teorico nazionale e internazionale e, nello stesso tempo, utili a cogliere le specificità locali, approntando una solida base informativa per la programmazione e la rendicontazione sociale dell'attività degli Enti che gestiscono e gestiranno l'area vasta.

Nel 2015 Bes delle province si consolida in Sistema Informativo Statistico e si completa con nuove informazioni, che integrano quelle esposte nelle pagine che seguono e che, per la prima volta, vengono messe a disposizione sul web.

La pubblicazione di quest'anno si arricchisce di un'analisi di quadro nazionale e di un'ampia documentazione metodologica sui risultati finora raggiunti dal progetto.

Anche i "profili di benessere equo e sostenibile" sviluppati nei fascicoli provinciali si presentano con un nuovo formato che offre spazio a commenti più ampi, maggiormente orientati alla valutazione dei punti di forza e di debolezza, dei rischi e delle opportunità dei territori, sposando una chiave di lettura che connette la valutazione del Bes di un territorio alle esigenze informative di base per la governance dello sviluppo territoriale.

Prosegue inoltre, e si accresce, l'impegno degli Uffici di Statistica aderenti alla Rete di progetto, con il supporto dell'Istat, per lo sviluppo degli indicatori specifici necessari a completare il sistema informativo.

Un'esperienza che dimostra come lo spirito di collaborazione che dovrebbe animare tutti i nodi del Sistan può consolidarsi in concreta prassi di lavoro e concorrere a rafforzare la funzione statistica territoriale anche e soprattutto a beneficio degli Enti di appartenenza degli Uffici, oltre che della comunità locale.

Prefazione

Lo studio del Benessere Equo e Sostenibile territoriale costituisce un filone di studio della statistica ufficiale e della rete Sistan strategicamente significativo: la nuova edizione del “Bes delle province” testimonia come la cooperazione tra i vari nodi della rete statistica italiana consenta di raggiungere risultati importanti che si rafforzano e consolidano nel tempo. Questo progetto, infatti, è stato sviluppato grazie alla stretta collaborazione tra Cuspi, Coordinamento degli Uffici di Statistica delle Province Italiane e Istat.

Nato da un’iniziativa pilota della Provincia di Pesaro e Urbino, quest’anno il progetto vede coinvolti 25 enti di area vasta tra Province e Città metropolitane, nuova realtà istituzionale operativa dal 1 gennaio 2015. La permanenza nel progetto delle Città metropolitane che sono subentrate alle Province testimonia come la conoscenza di dati strutturati sul sistema dei vincoli, delle risorse e delle potenzialità di un territorio è comunque indispensabile alla governance territoriale di area vasta a prescindere dalla sua configurazione istituzionale.

Infatti, lo scopo di questo lavoro, lo ricordiamo, è quello di fornire indicatori di qualità elevata, coerenti con il quadro teorico nazionale e internazionale e, nello stesso tempo, utili a cogliere le specificità locali, approntando una solida base informativa per la programmazione e la rendicontazione dell’attività degli Enti di area vasta.

La presente pubblicazione costituisce uno degli output pianificati: infatti, parallelamente, la rete territoriale di progetto sta lavorando all’individuazione ed elaborazione di indicatori specifici rappresentativi dell’attività di governo degli Enti di area vasta utili per valutarne l’azione sul benessere dei cittadini. Allo scopo è in corso di predisposizione un sistema informativo interrogabile su web ad accesso libero, in modo da permettere ad amministratori e cittadini di disporre di informazioni sufficientemente analitiche sulla realtà locale di interesse, nelle sue diverse dimensioni e dinamiche.

Quest’anno l’Onu ha raccomandato di porre al centro delle celebrazioni della Seconda Giornata Mondiale della Statistica il tema “better data, better lives”. Crediamo che a livello locale questo lavoro rappresenti un significativo passo in questa direzione: valorizzando i dati statistici di fonte ufficiale disponibili a livello territoriale, sviluppando quelli provenienti dai giacimenti informativi interni alle amministrazioni, rafforzando la prassi di lavoro a rete e, infine, restituendo alla collettività uno strumento di conoscenza agevolmente fruibile e di facile riuso.

Raffaele Malizia

Direttore per lo sviluppo e il coordinamento della rete territoriale e del Sistan (Istat)

Piero Antonelli

Direttore generale dell’Upi

Veronica Nicotra

Segretario generale dell’Anci



Introduzione

Il presente fascicolo è parte di una pubblicazione coordinata che analizza i principali indicatori di Benessere equo e sostenibile per 25 province Italiane.

Gli indicatori del Bes contenuti in queste pagine sono stati selezionati in coerenza e continuità con l'iniziativa promossa a livello nazionale da Cnel e Istat e rappresentano un ulteriore sviluppo dei risultati dello studio progettuale sul Bes delle province promosso dalla Provincia di Pesaro e Urbino con l'Istat. Alla prima estensione del progetto del 2014 hanno aderito 21 province; le stesse hanno anche partecipato allo studio di fattibilità per l'introduzione di indicatori specifici rappresentativi delle specifiche funzioni svolte dal governo di area vasta e che rispondono in maniera più pertinente ed efficace alle esigenze informative proprie di questo livello territoriale. In questa edizione alcuni indicatori sono stati eliminati e pochi altri riclassificati in modo più coerente per tema o dimensione oppure, in alcuni casi, ne è stato rettificato il valore.

Si tratta di una base informativa che sarà necessario continuare a testare e affinare nel tempo anche tenendo conto dei paralleli sviluppi di altri progetti sul Bes in corso a livello nazionale e territoriale.

La pubblicazione è pensata anche per informare e suscitare il dibattito circa le dinamiche sociali e culturali che interessano i territori, soprattutto nell'attuale delicata fase in cui è in atto un ripensamento complessivo dell'architettura istituzionale del governo locale. Essa rappresenta un ulteriore tassello di un disegno progettuale che si arricchisce quest'anno con la produzione di una analisi a livello nazionale e che troverà un ulteriore avanzamento nei prossimi mesi quando, ai dati qui riportati, si aggiungeranno quelli in serie storica e – progressivamente – gli indicatori specifici delle Province e Città Metropolitane aderenti al progetto. Si popolerà così un sistema informativo statistico ampio, aggiornabile nel tempo e fondato su quei criteri di affidabilità, pertinenza e tempestività che, per definizione, caratterizzano la statistica ufficiale.

La documentazione metodologica, i metadati sull'informazione prodotta e diffusa e il set di indicatori calcolati sono consultabili sul sito dedicato: www.besdelleprovince.it

Comitato di Coordinamento del Progetto CUSPI e Istat

Indice

Organizzazione del progetto	pag. 4
Un progetto a rete in rete	pag. 5
La progettazione degli indicatori	pag. 6
Le esigenze informative	pag. 7
Gli indicatori proposti	pag. 8
Il profilo strutturale della città metropolitana di Genova	pag. 10
Gli indicatori proposti per dimensione	pag. 11
Come si leggono i dati	pag. 12
Le dimensioni del Bes	
Salute	pag. 14
Istruzione e formazione	pag. 16
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	pag. 18
Benessere economico	pag. 20
Relazioni sociali	pag. 22
Politica e istituzioni	pag. 24
Sicurezza	pag. 26
Paesaggio e patrimonio culturale	pag. 28
Ambiente	pag. 30
Ricerca e Innovazione	pag. 32
Qualità dei servizi	pag. 34
Glossario	pag. 36
Gruppi di lavoro	pag. 43



Le Province e le Città Metropolitane aderenti, anno 2015

- 25 Uffici di statistica locali in 14 regioni
- 17 Sedi territoriali Istat
- 115 Referenti di progetto
- Un Comitato di coordinamento nazionale CUSPI-Istat
- Un Nucleo di supporto tecnico metodologico Istat
- 14 Gruppi di lavoro territoriali Istat-Enti di area vasta

Il web 2.0 come opportunità per fare sistema

La forte interconnessione dei nodi della rete è resa possibile dalle opportunità offerte sia dalla piattaforma di social network del nuovo Portale del Sistan dove è attiva la community di progetto, uno spazio on line pensato per favorire la circolazione di informazioni utili e la condivisione di contenuti, sia dalle nuove modalità di interazione a distanza offerte dagli strumenti di webmeeting e webconference.

Il sito www.besdelleprovince.it, dedicato al progetto, è il contenitore privilegiato dove è possibile consultare tutti i documenti che illustrano i risultati dello studio svolto e le informazioni sulle attività in progress.

Un progetto in rete per conoscere il territorio utilizza il sito internet come strumento informativo ed ha tipicamente caratteristiche di funzionalità complesse, che la tecnologia web e la rete telematica garantiscono generando un formato e un modello realizzato secondo i nuovi standard richiesti dalle normative in vigore. Si tratta, infatti, di un sistema di front-office per la consultazione di dati relativi al territorio in formato digitalizzato.

Informare sul territorio attraverso un sistema dinamico unisce le esigenze conoscitive e statistiche in un'unica visione specializzata che permette di offrire agli utenti aree di consultazione di natura diversa che sono trasversali a qualsiasi tipo di programmazione tecnica e/o politica.

Il sito www.besdelleprovince.it espone sia la documentazione metodologica sia i metadati delle analisi correnti 2015 e di quelle passate (2013 e 2014) nonché i dati delle pubblicazioni sin qui realizzate nell'ambito del progetto.

Sul sito sono esposti costanti aggiornamenti del lavoro che si sta svolgendo per l'individuazione e il calcolo degli *indicatori specifici* e, in particolare, i metadati degli archivi relativi agli indicatori stessi. Sullo stesso sito, inoltre, saranno progressivamente esposti gli *indicatori specifici* calcolati nell'ambito del progetto.



Misurare stato, livello e dinamiche del Bes della comunità locale

Il Bes delle province è un approccio globale e locale al tempo stesso: le definizioni e le misure del Bes individuate a livello nazionale costituiscono il primo pilastro del set informativo. La coerenza con il quadro nazionale di riferimento è il requisito irrinunciabile per individuare i punti di forza su cui far leva per lo sviluppo del territorio e per mettere in luce i punti di debolezza da fronteggiare con politiche appropriate.

Valutare il contributo dell'azione dell'Ente locale al Bes del territorio

Una vera rendicontazione sociale consiste in un'accurata analisi del contesto di riferimento e, soprattutto, nel mettere in luce la rilevanza e l'appropriatezza degli interventi.

Inoltre, alla luce delle recenti modifiche normative, le amministrazioni pubbliche sono chiamate ad avvalersi di strumenti per la misurazione delle proprie performance amministrative e finanziarie: l'individuazione e il calcolo degli *indicatori specifici* costituisce un utile contributo in questa direzione.

Con questo intendimento, sia gli "*altri indicatori generali*" che gli *indicatori specifici* sono stati individuati tenendo ben in considerazione le attività e il funzionamento degli Enti, a partire dalla valutazione tassonomica di funzioni e servizi. La metodologia, estesa a tutti gli Enti partecipanti al progetto, ha posto in evidenza l'esistenza di esigenze informative e di basi dati tendenzialmente comuni alle Amministrazioni di area vasta.

Alimentare e sostenere nel tempo i flussi informativi

Il Bes delle province è un progetto di Sistema Informativo Statistico che deve soddisfare i requisiti di qualità della statistica ufficiale ma anche la necessaria sostenibilità dei flussi informativi.

Le fonti degli *indicatori specifici* sono principalmente costituite dai giacimenti di dati amministrativi degli Enti di area vasta, il cui sfruttamento a fini statistici è ancora da implementare in tutte le sue potenzialità.

Il progetto Bes delle province intende fornire un contributo anche in questa direzione offrendo una dimostrazione di come, rilevando le caratteristiche degli archivi amministrativi attraverso una metodologia consolidata e condivisa, si migliora l'accessibilità ai numerosi giacimenti informativi della pubblica amministrazione che possono essere valorizzati a fini statistici, e si semplifica, in termini di costi e di risorse impiegate, la costruzione di indicatori più rispondenti alle esigenze degli Enti stessi, rendendo più efficiente il processo di reperimento e aggiornamento dei dati.

Salute	Relazione
■ Speranza di vita alla nascita - Maschi	+
■ Speranza di vita alla nascita - Femmine	+
■ Tasso di mortalità infantile	-
■ Tasso standardizzato di mortalità per incidenti di trasporto (15-34 anni)	-
■ Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64 anni)	-
■ Tasso di mortalità per demenza (65 anni e+)	-
■ Tasso di mortalità per suicidio	-
■ Tasso standardizzato di mortalità evitabile (0-74 anni)	-
Istruzione e formazione	
■ Giovani che hanno abbandonato precocemente gli studi	-
■ Persone in età lavorativa con istruzione non elevata	-
■ Partecipazione all'istruzione secondaria superiore	+
■ Partecipazione all'istruzione terziaria (19-25 anni)	+
■ Partecipazione all'istruzione terziaria S&T (19-25 anni)	+
■ Livello di competenza alfabetica degli studenti	+
■ Livello di competenza numerica degli studenti	+
■ Persone in età lavorativa in formazione permanente	+
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	
■ Tasso di mancata partecipazione al lavoro (15-74 anni)	-
■ Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione (F-M)	-
■ Tasso di occupazione (20-64 anni)	+
■ Differenza di genere nel tasso di occupazione (F-M)	-
■ Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	+
■ Giornate retribuite nell'anno - lavoratori dipendenti	+
■ Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	-
■ Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni)	-
■ Tasso di rischiosità per infortuni sul lavoro	-
■ Tasso di rischiosità grave per infortuni sul lavoro	-
Benessere economico	
■ Reddito lordo disponibile per famiglia	+
■ Retribuzione media annua lavoratori dipendenti	+
■ Importo medio annuo delle pensioni	+
■ Pensionati con pensione di basso importo	-
■ Ammontare medio del patrimonio familiare	+
■ Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M)	-
■ Differenza di generazione nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti	-
■ Provvedimenti di sfratto da abitazioni emessi	-
■ Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	-
Relazioni sociali	
■ Scuole con percorsi privi di barriere (sia interni che esterni)	+
■ Scuole con soli percorsi interni privi di barriere	+
■ Scuole con soli percorsi esterni privi di barriere	+
■ Presenza di alunni disabili nelle scuole	+
■ Acquisizioni della cittadinanza italiana nell'anno	+
■ Diffusione delle cooperative sociali	+
■ Diffusione delle istituzioni non profit	+
■ Volontari per 100 abitanti di 14 anni e più	+

■ Il colore arancio evidenzia gli indicatori che replicano o approssimano le misure del Bes definite da Cnel e Istat a livello nazionale.

Politica e Istituzioni	Relazione
■ Tasso di partecipazione alle elezioni europee	+
■ Tasso di partecipazione alle elezioni regionali	+
■ Percentuale di donne nelle amministrazioni comunali	+
■ Percentuale di giovani (<40 anni) nelle amministrazioni comunali	+
Amministrazioni provinciali: grado di finanziamento interno	+
Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	+
Comuni: grado di finanziamento interno	+
Comuni: capacità di riscossione	+

Sicurezza	Relazione
■ Tasso di omicidi	-
Delitti denunciati	-
■ Delitti violenti denunciati	-
■ Delitti diffusi denunciati	-
Morti per 100 incidenti stradali	-
Morti per 100 incidenti stradali sulle strade extraurbane (escluse le autostrade)	-

Paesaggio e patrimonio culturale	Relazione
■ Consistenza del tessuto urbano storico in buone condizioni	+
■ Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico	+
■ Strutture museali fruibili	+
Visitatori delle strutture museali fruibili	

Ambiente	Relazione
■ Disponibilità di verde urbano	+
■ Superamento dei limiti di inquinamento dell'aria - PM10 (n° massimo)	-
Consumo di elettricità per uso domestico	-
■ Acqua potabile erogata giornalmente	-
Densità di piste ciclabili	+
■ Energia prodotta da fonti rinnovabili	+
■ Afflusso in discarica di rifiuti urbani (anche da fuori provincia)	-

Ricerca e Innovazione	Relazione
■ Propensione alla brevettazione (domande presentate)	+
Incidenza dei brevetti nel settore High-tech	
Incidenza dei brevetti nel settore ICT	
Incidenza dei brevetti nel settore delle biotecnologie	
Flussi di nuovi laureati in S&T residenti	+
Flussi di nuovi laureati in S&T residenti (totale)	+
■ Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza	+

Qualità dei servizi	Relazione
■ Bambini di 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	+
Emigrazione ospedaliera in altra regione	-
■ Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso	-
■ Raccolta differenziata di rifiuti urbani	+
■ Densità di linee urbane di trasporto pubblico locale nei capoluoghi di provincia	+
Posti per chilometro offerti dal trasporto pubblico locale nei capoluoghi di provincia	
■ Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	-

■ Il colore arancio evidenzia gli indicatori che replicano o approssimano le misure del Bes definite da Cnel e Istat a livello nazionale..

La descrizione completa dei metadati degli indicatori è contenuta nel glossario alla fine di questo volume.

Indicatori

TERRITORIO: Caratteristiche e organizzazione

	Anno	Genova	Liguria	Italia
Numero di Comuni	2015	67	235	8.047
Superficie territoriale (Kmq)	2011	1.833,8	5.416,2	302.072,8
Densità demografica (ab. per Kmq)	2014	470,2	292,3	201,3
Popolazione residente	2014	862.175	1.583.263	60.795.612
Numero di piccoli comuni (<5.000 abitanti)	2014	51	183	5.638

POPOLAZIONE: Dinamica, struttura e mobilità

Tasso di incremento demografico totale (per mille abitanti)	2014	-6,8	-5,5	0,2
Tasso di incremento naturale (per mille abitanti)	2014	-6,2	-6,2	-1,6
Variatione della popolazione residente 2001-2011 (%)	2011	-2,5	-0,1	4,7
Variatione della popolazione residente 2011-2014 (%)	2014	0,7	0,8	2,3
Popolazione residente tra 0 e 14 anni (%)	2014	11,6	11,5	13,8
Popolazione residente tra 15 e 64 anni (%)	2014	60,3	60,5	64,5
Popolazione residente di 65 anni e oltre (%)	2014	28,1	28	21,7
Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza	2011	81.567	215.103	11.373.705
Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza (%)	2011	9,5	13,7	19,1

ECONOMIA: Struttura del sistema del produttivo e ricchezza disponibile

Occupati in agricoltura silvicoltura e pesca (%)	2012	0,7	1,8	3,7
Occupati nell'industria (%)	2012	17,6	18,2	24,8
Occupati nei servizi (%)	2012	81,6	80,0	71,5
Di cui nell'amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione; sanità e assistenza sociale (%)	2012	19,0	19,9	18,6
Di cui nei servizi privati (%)	2012	62,7	60,1	52,9
Valore aggiunto totale (milioni di euro a prezzi base correnti)	2012	25.484,1	43.100,7	1.462.787,0
Valore aggiunto pro-capite (euro a prezzi correnti)	2012	29.335,9	27.061,4	24.242,8

Misure del Bes e Altri indicatori generali per dimensione

Dimensioni del Bes	Misure del Bes	Altri indicatori generali
Salute	7	1
Istruzione e formazione	5	3
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	6	4
Benessere economico	4	5
Relazioni sociali	3	5
Politica e Istituzioni	4	4
Sicurezza	3	3
Paesaggio e patrimonio culturale	3	1
Ambiente	5	2
Ricerca e Innovazione	2	5
Qualità dei servizi	5	2

Misure del Bes e Altri indicatori generali: fonti statistiche e amministrative

Ente	Rilevazioni e Banche dati
Banca d'Italia	Segnalazioni alla Centrale dei rischi
Eurostat	Patent application to the EPO
Inail	Banca dati statistica
Inps	Casellario dei pensionati; Osservatorio sui Lavoratori dipendenti
Ispira	Rapporto sui rifiuti urbani
Istat	ASIA – Archivio Statistico delle Imprese Attive; Banca dati degli indicatori territoriali per le politiche di sviluppo; Banca dati degli indicatori statistici sulle Amministrazioni centrali e locali ; Banca dati SITIS – Sistema di Indicatori territoriali; Basi territoriali per i censimenti; Censimento della popolazione e delle abitazioni; Censimento dell'industria, dei servizi e delle Istituzioni non profit; Censimento delle acque per uso civile; Dati ambientali nelle città; Delitti denunciati all'autorità giudiziaria dalle forze dell'ordine; Indagine sui decessi e sulle cause di morte; Indagine sull'inserimento degli alunni con disabilità; Indagine sugli interventi e i servizi sociali offerti dai Comuni; Ricostruzione intercensuaria della popolazione residente; Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro; Rilevazione degli edifici; Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni a persone; Rilevazione sulla popolazione residente comunale
Istituto Tagliacarne	Atlante statistico della competitività
Min. dei Beni e delle Attività Culturali	Rilevazione sui musei, aree archeologiche e complessi monumentali, statali e non statali
Min. dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca	Indagine sull'istruzione universitaria; Indagine sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità; Rilevazione sulle scuole secondarie di secondo grado;
Min. della Giustizia	Statistiche dell'amministrazione penitenziaria
Ministero dell'Interno	Rilevazione sui provvedimenti esecutivi di sfratto; Banca dati SDI – Sistema di Indagine; Statistiche sulle elezioni e sui risultati elettorali; Banca dati sugli amministratori comunali
SNV INVALSI	Rilevazioni nazionali sugli apprendimenti
Terna	Dati statistici

L'indicatore statistico è un valore numerico scelto per rappresentare sinteticamente un fenomeno e riassumerne l'andamento. Il colore arancio evidenzia gli indicatori che corrispondono o approssimano accettabilmente le misure del Bes definite da Cnel e Istat a livello nazionale.

Tema	Indicatore	Misura	Provincia	Regione	Italia
Tema	1	euro			
	2	euro			
	3	%			
	4	euro			
	5	%			

Il Tema è un particolare aspetto della Dimensione considerata.

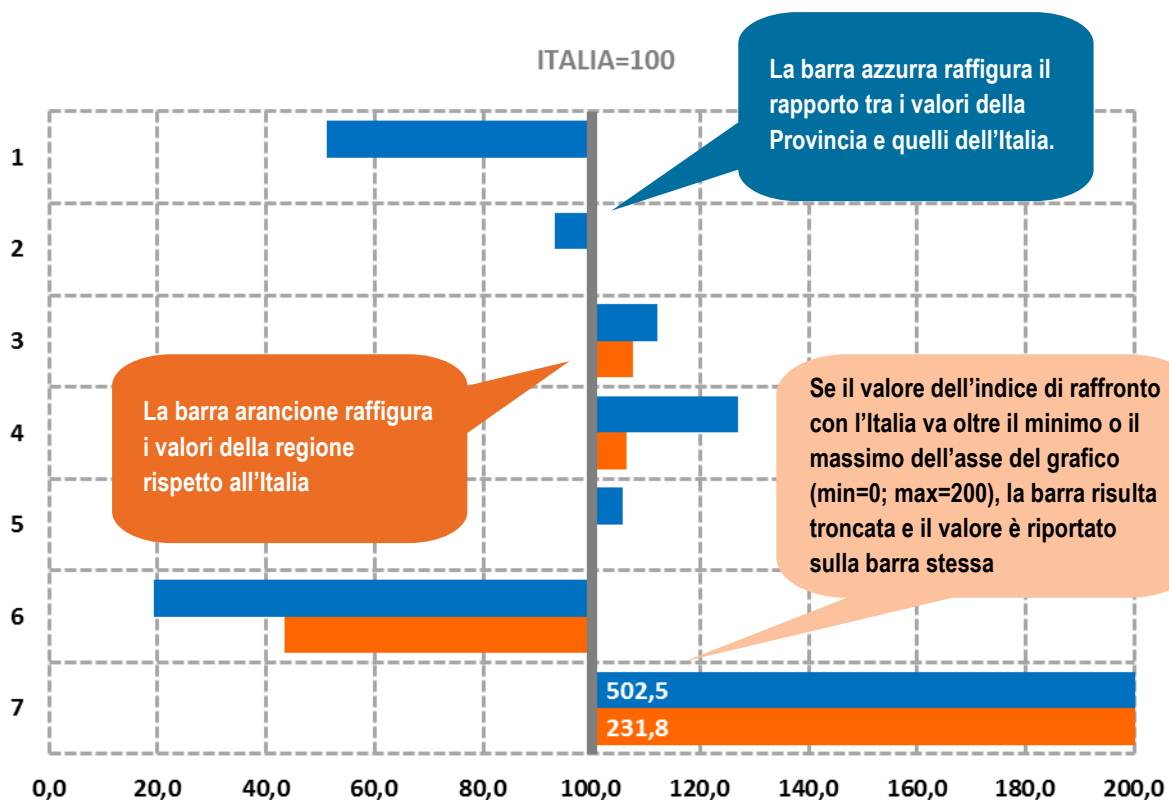
La Misura può essere espressa in percentuale, in media o in altra unità di misura

SEGNI CONVENZIONALI

- (-) quando il fenomeno non esiste oppure esiste e viene rilevato, ma i casi non si sono verificati.
- (...) quando il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono per qualsiasi ragione.

COMPOSIZIONI PERCENTUALI

Le composizioni percentuali sono arrotondate automaticamente alla prima cifra decimale. Il totale dei valori così calcolati può risultare non uguale a 100.



Le barre nei grafici raffigurano, per ciascun indicatore, rispettivamente il rapporto tra il valore della provincia e della regione in confronto all'Italia.

I dati dell'Italia, per facilitarne la rappresentazione grafica, sono posti uguali a 100 e coincidono con l'asse verticale: le barre nell'area di destra del grafico corrispondono a valori provinciali o regionali superiori alla media-Italia, mentre quelle nell'area sinistra indicano valori inferiori alla media-Italia.

I numeri dell'asse verticale rinviano alla descrizione degli indicatori riportata nella tabella.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Genova	Liguria	Italia	
Aspettativa di vita	1	Speranza di vita alla nascita - Maschi	anni	79,5	79,5	79,8
	2	Speranza di vita alla nascita - Femmine	anni	84,6	84,5	84,6
Mortalità	3	Tasso di mortalità infantile	per 1.000 nati vivi	4,1	3,1	3,0
	4	Tasso di mortalità per incidenti di trasporto (15-34 anni)	per 10mila ab.	0,3	0,6	0,8
	5	Tasso di mortalità per tumore (20-64 anni)	per 10mila ab.	9,9	9,2	8,9
	6	Tasso di mortalità per demenza (65 anni e +)	per 10mila ab.	31,2	31,7	27,3
	7	Tasso di mortalità per suicidio	per 10mila ab.	0,3	0,6	0,7
	8	Tasso standardizzato di mortalità evitabile (0-74 anni)	per 10mila ab.	5,5	5,2	5,3

Fonte: Istat

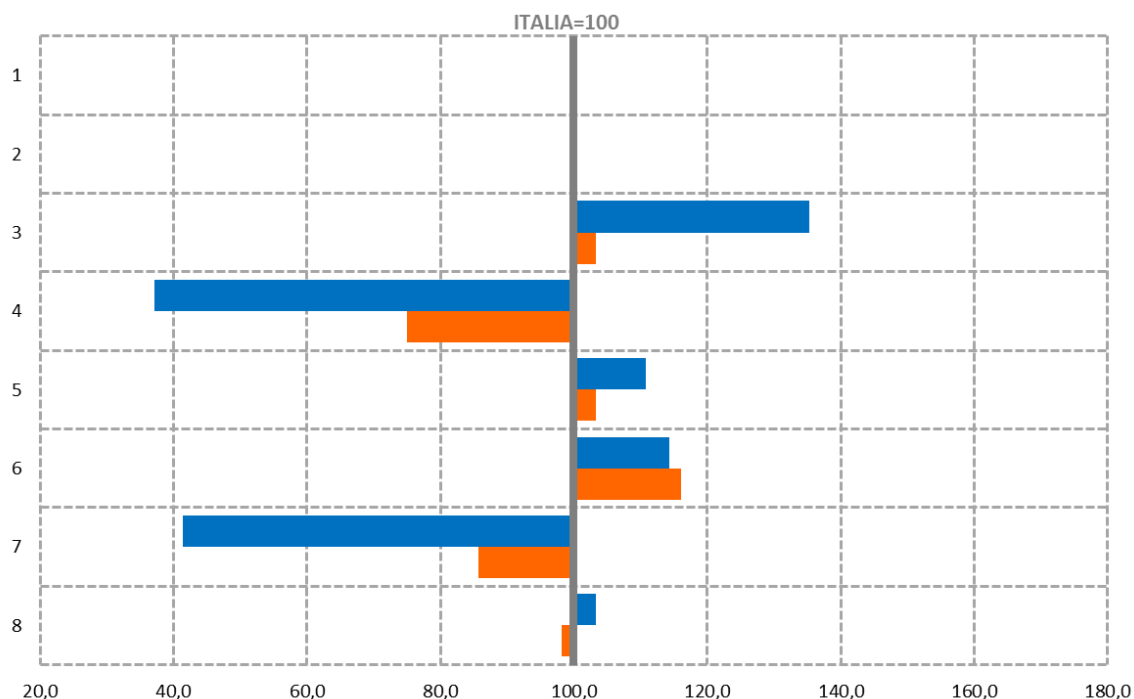
Anni: 2013 (Indicatori 1-2); 2012 (Indicatori 3-8).

Il profilo di benessere della città metropolitana di Genova, misurato dalla speranza di vita alla nascita, è complessivamente positivo e in linea con quello dell'Italia e della regione Liguria, sia per i maschi che per le femmine.

Aspetto dolente per la città metropolitana di Genova è, invece, sia il tasso di mortalità infantile che la mortalità per tumore nella popolazione tra 20 e 64 anni, che risultano nettamente superiori alla corrispondente media nazionale.

Il tasso di mortalità per incidenti di trasporto è sensibilmente inferiore a quello regionale e a quello nazionale. Per contro, anche a causa del maggior invecchiamento della popolazione, nella città metropolitana di Genova si rileva una mortalità per demenze tra le persone di 65 anni o più nettamente superiore alla media nazionale.

Indici di confronto territoriale: Genova/Italia e Liguria/Italia (Italia = 100)



■ Genova/Italia
 ■ Liguria/Italia



Il tasso di mortalità infantile e la mortalità per tumore nella popolazione tra 20 e 64 anni, con dati riferiti all'anno 2012, rappresenta un punto di debolezza locale.



La mortalità per demenze tra le persone di 65 anni o più nella città metropolitana di Genova è superiore alla media nazionale, ma inferiore alla media regionale.



Il tasso di mortalità per incidenti di trasporto e il tasso di mortalità per suicidio presentano valori inferiori alla media regionale e nazionale.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Genova	Liguria	Italia	
Livello di istruzione	1	Giovani che hanno abbandonato precocemente gli studi	%	10,2	14,7	15,8
	2	Persone in età lavorativa con istruzione non elevata	%	33,1	36,1	40,1
Partecipazione scolastica	3	Partecipazione all'istruzione secondaria superiore	%	97,3	97,0	94,7
	4	Partecipazione all'istruzione terziaria (19-25 anni)	%	44,4	40,5	39,3
	5	Partecipazione all'istruzione terziaria S&T (19-25 anni)	%	11,7	10,8	10,0
Competenze	6	Livello di competenza alfabetica degli studenti	Punteggio medio	202,7	203,5	201,6
	7	Livello di competenza numerica degli studenti	Punteggio medio	201,7	200,4	202,4
Lifelong learning	8	Persone in età lavorativa in formazione permanente	%	8,1	8,2	7,4

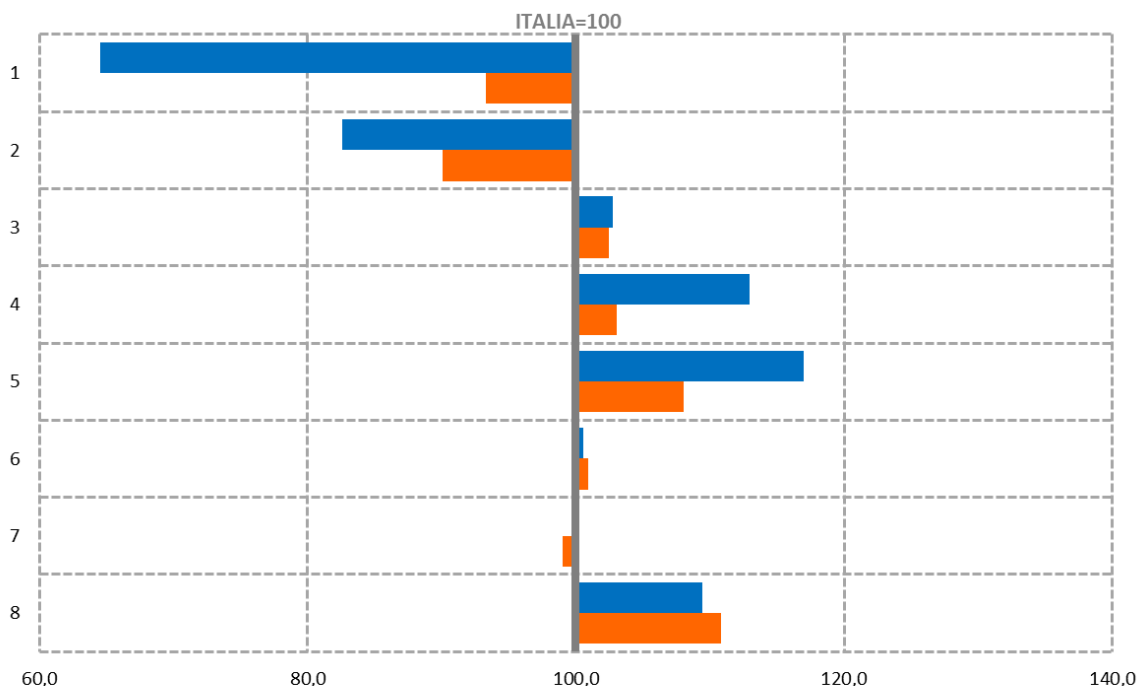
Fonti: Istat (indicatori 1-3, 8); Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (indicatori 4, 5); INVALSI (indicatori 6,7).
Anni: 2014 (indicatori 1-2, 6-8); 2013 (indicatori 3-5).

L'area metropolitana genovese è caratterizzata da un capitale umano istruito e in formazione continua. Risultano, infatti, inferiori alle medie regionali e nazionali il tasso di abbandono scolastico e la percentuale di persone in età lavorativa con istruzione non elevata, mentre sono superiori i tassi di partecipazione all'istruzione secondaria e terziaria, anche nelle discipline tecnico-scientifiche.

I livelli di competenza alfabetica e numerica degli studenti genovesi, rilevati dalle prove Invalsi effettuate in un campione di classi seconde di scuole secondarie superiori, non appaiono particolarmente brillanti: risultano sotto la media regionale, ma sopra quella nazionale, le competenze alfabetiche, e sotto la media nazionale, ma sopra quella regionale le competenze numeriche.

Per quanto riguarda il tema del lifelong learning, l'area genovese è caratterizzata da una percentuale rilevante di persone in età lavorativa in formazione permanente, (8,1%, valore ben più alto di quello italiano).

Indici di confronto territoriale: Genova/Italia e Liguria/Italia (Italia = 100)



■ Genova/Italia
 ■ Liguria/Italia



Migliorabili i livelli di competenza alfabetica e numerica degli studenti della scuola secondaria di secondo grado.



I livelli di partecipazione degli adulti all'apprendimento permanente, superiori a quelli medi nazionali, risultano leggermente inferiori a quelli regionali.



Il tasso di abbandono scolastico nel 2014 nella città metropolitana di Genova è risultato pari a 10,2%, inferiore di 4,5 punti percentuali alla media regionale e di 5,6 punti percentuali alla media nazionale, e prossimo all'obiettivo di riduzione al di sotto del 10% posto dalla Strategia Europa 2020.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Genova	Liguria	Italia	
Partecipazione	1	Tasso di mancata partecipazione al lavoro (15-74 anni)	%	16,0	16,2	22,9
	2	Differenza di genere nel t. di mancata partecipazione (F-M)	pp*	5,7	6,0	8,0
Occupazione	3	Tasso di occupazione (20-64 anni)	%	65,1	64,8	59,9
	4	Differenza di genere nel tasso di occupazione (F-M)	pp*	-12,4	-14,8	-19,4
	5	Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	%	27,7	29,1	28,3
	6	Giornate retribuite nell'anno - lavoratori dipendenti	%	79,1	77,3	77,3
Disoccupazione	7	Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	%	10,2	10,9	12,7
	8	Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni)	%	34,1	32,9	31,6
Sicurezza	9	Tasso di rischio per infortuni sul lavoro	per 1.000 add.	27,0	27,5	24,0
	10	Tasso di rischio grave per infortuni sul lavoro	per 1.000 add.	1,9	1,9	1,7

(*) pp: punti percentuali;

Fonti: Istat (indicatori 1-5, 7 e 8); Inps (indicatore 6); Inail (indicatori 9 e 10).

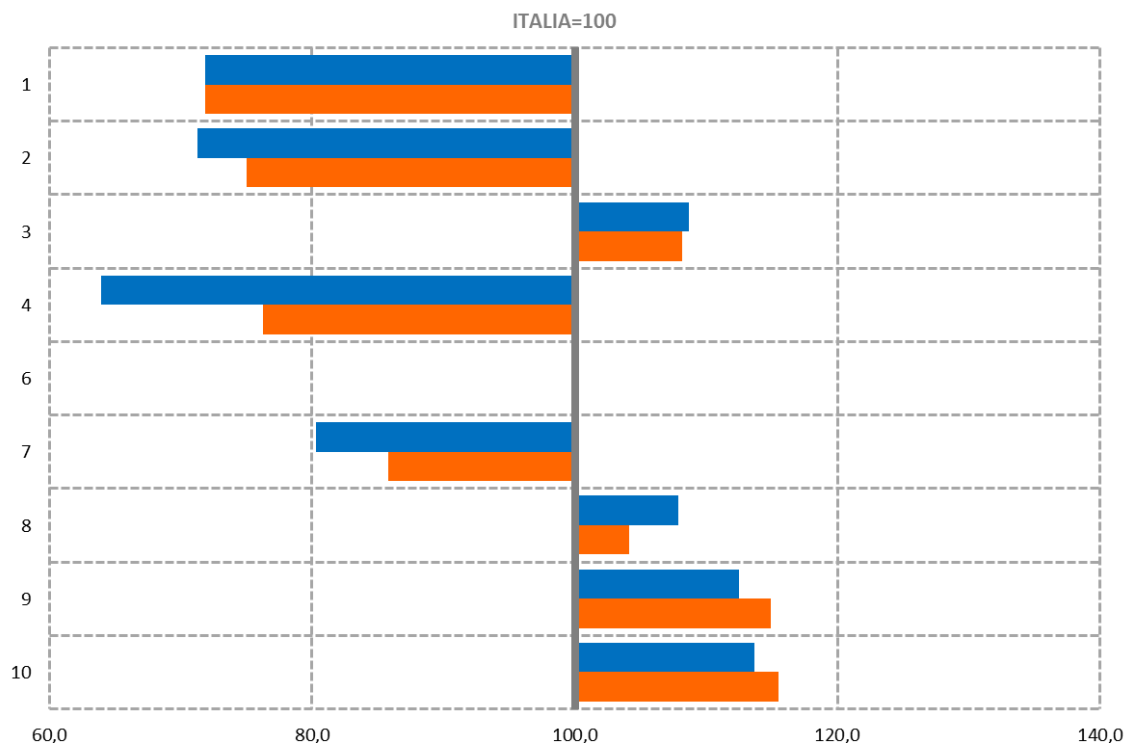
Anni: 2014 (indicatori 1-5, 7 e 8); 2013 (indicatore 6); Media 2008-2010 (indicatori 9 e 10).

In generale la situazione occupazionale dell'area genovese risulta maggiormente positiva rispetto al quadro nazionale. Infatti considerando congiuntamente le persone in cerca di occupazione e quanti sono potenzialmente disponibili a lavorare, la mancata partecipazione al lavoro nell'area metropolitana è uguale a quella regionale e più bassa di quella nazionale. La percentuale di occupati fra i 20 e i 64 anni è superiore di oltre 5 punti percentuali alla stessa percentuale calcolata a livello nazionale, mentre la percentuale di occupati nella popolazione giovanile (15-29 anni) è lievemente inferiore al dato regionale e nazionale.

I tassi di rischio per infortuni sul lavoro presentano valori superiori a quelli medi nazionali.

Le differenze di genere presenti a Genova indicano che le donne sono svantaggiate nel mercato del lavoro rispetto ai maschi.

Indici di confronto territoriale: Genova/Italia e Liguria/Italia (Italia = 100)



■ Genova/Italia
 ■ Liguria/Italia



La principale criticità riguarda l'occupazione giovanile: nel 2014 risultano occupati nella città metropolitana di Genova il 27,7% dei giovani tra i 15 e i 29 anni, quota inferiore a quella regionale e nazionale. I tassi di rischio per infortuni sono superiori a quelli registrati a livello nazionale.



Le differenze di genere nei tassi di mancata partecipazione e di occupazione, sebbene più contenuti di quelli regionali e nazionali, rivelano uno svantaggio perdurante per la componente femminile.



Il tasso di occupazione tra i 20 e i 64 anni, che valuta la capacità di utilizzo delle risorse umane disponibili e rappresenta, quindi, una misura della forza strutturale di un sistema economico, è superiore a quello regionale e nazionale. Tuttavia siamo lontani dagli obiettivi di Europa 2020.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Genova	Liguria	Italia	
Reddito	1	Reddito lordo disponibile per famiglia	euro	40.049	38.558	40.191
	2	Retribuzione media annua lavoratori dipendenti	euro	23.347	21.365	21.103
	3	Importo medio annuo delle pensioni	euro	19.452	18.515	17.008
	4	Pensionati con pensione di basso importo	%	9,6	9,7	11,3
Ricchezza	5	Ammontare medio del patrimonio familiare	migl. di euro	427,0	421,9	362,3
Disuguaglianza	6	Differenze di genere nella retribuzione media lav. dipendenti (F-M)	euro	-9.730	-8.859	-7.601
	7	Differenze di generazione nella retribuzione media lav dipendenti	euro	10.741	9.511	9.030
Difficoltà economica	8	Provvedimenti di sfratto da abitazioni emessi	su 1.000 fam.	3,3	2,7	2,5
	9	Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	%	1,2	1,2	1,3

Fonti: Istituto Tagliacarne (indicatori 1 e 5); Inps (indicatori 2-4, 6 e 7); Ministero dell'Interno (indicatore 8); Banca d'Italia (indicatore 9).
Anni: 2012 (indicatori 1 e 5); 2013 (indicatori 2-4, 6-8); 2014 (indicatore 9).

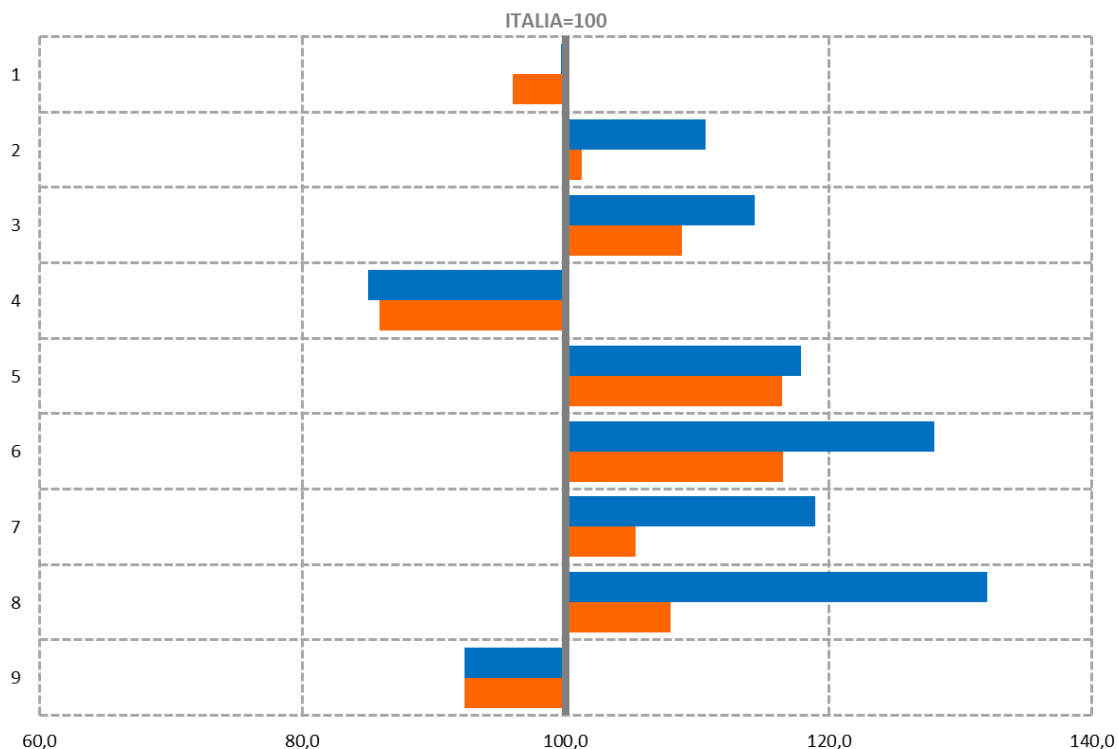
Gli indicatori di benessere economico della città metropolitana di Genova mostrano una situazione di relativo benessere rispetto al quadro nazionale.

Infatti, nonostante la stima del reddito lordo disponibile per famiglia, che comprende redditi da lavoro e da capitale, nel 2012 risulta pari a 40.049 euro di poco inferiore al valore nazionale, ma superiore di circa il 4% al valore regionale, la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti è pari a 23.347, superiore a quella regionale e nazionale. Inoltre il patrimonio medio delle famiglie, dato da attività reali (fabbricati e terreni) e finanziarie, supera nettamente i valori medi nazionali e di poco anche quelli regionali.

Anche l'importo medio annuo delle pensioni della città metropolitana è di 19.452, superiore di quasi mille euro rispetto al valore regionale e di oltre 2 mila al valore nazionale; il 9,6% dei pensionati riceve una pensione lorda mensile inferiore ai 500 euro, una quota limitata soprattutto se rapportata alla quota media nazionale (11,3%).

La crisi però non manca di evidenziare i suoi effetti sulle fasce più deboli: sia nella percentuale dei provvedimenti di sfratto emessi (più elevati rispetto alle medie nazionali e regionali) che nel tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie.

Indici di confronto territoriale: Genova/Italia e Liguria/Italia (Italia = 100)



■ Genova/Italia
 ■ Liguria/Italia



Nell'area metropolitana genovese emergono situazioni di disuguaglianza tra generi e tra generazioni. Le differenze retributive, superiori sia a quelle registrate a livello regionale che nazionale, risultano sfavorevoli per la componente femminile e per quella più giovane.



La stima del reddito disponibile lordo per famiglia è superiore alla media regionale ma inferiore alla media nazionale.



Le famiglie genovesi possono contare su un patrimonio medio dato da attività reali (fabbricati e terreni) e finanziarie nettamente superiore a quello medio nazionale.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Genova	Liguria	Italia
Disabilità	1 Scuole con percorsi privi di barriere (sia interni che esterni)	%	19,7	19,8	23,6
	2 Scuole con soli percorsi interni privi di barriere	%	7,5	5,0	4,1
	3 Scuole con soli percorsi esterni privi di barriere	%	1,8	2,9	2,6
	4 Presenza di alunni disabili nelle scuole	%	3,2	3,1	2,8
Immigrazione	5 Acquisizioni della cittadinanza italiana nell'anno	%	2,2	2,4	2,6
Società civile	6 Diffusione delle cooperative sociali	per 10mila ab.	2,2	2,4	2,2
	7 Diffusione delle istituzioni non profit	per 10mila ab.	56,8	60,2	50,7
	8 Volontari per 100 abitanti di 14 anni e più	%	11,4	12,0	10,3

Fonti: Istat (indicatori 1-3, 6-8); Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (indicatore 4); Ministero dell'Interno (indicatore 5).
Anni: 2014 (indicatore 5); 2013 (indicatori 1-3); a.s. 2012-2013 (indicatore 4); 2012 (indicatore 6); 2011 (indicatori 7 e 8).

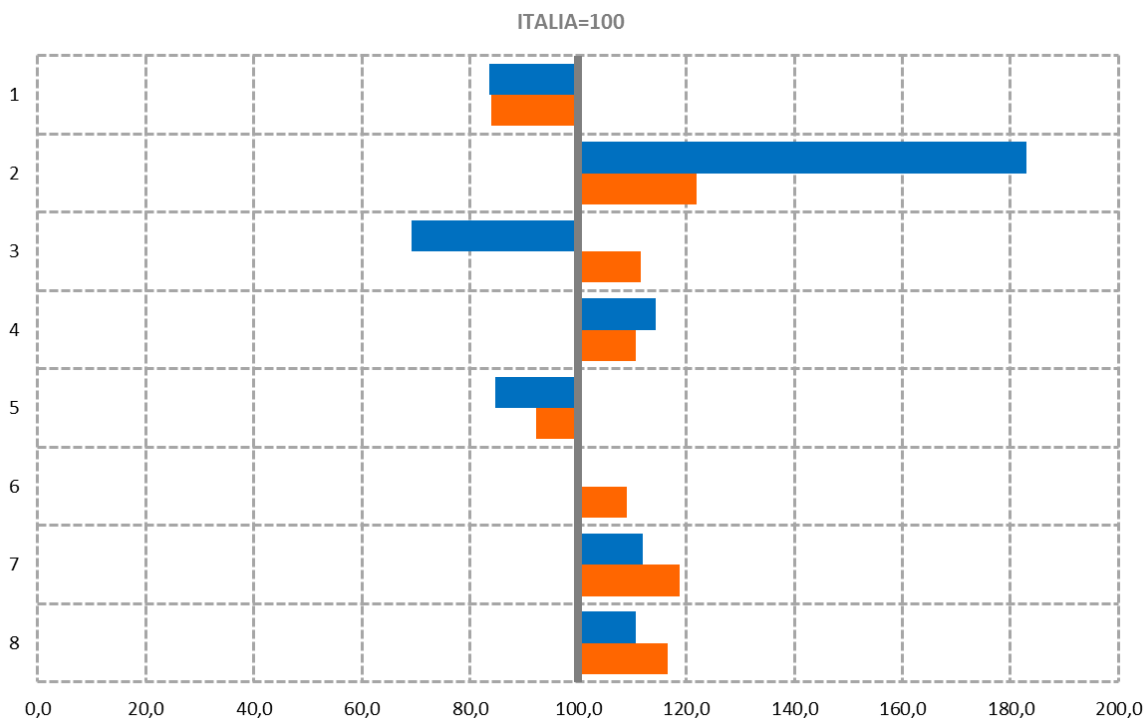
L'eliminazione delle barriere architettoniche è un indicatore importante per valutare la piena accessibilità degli edifici pubblici a tutte le tipologie di utenza. Solo il 19,7% delle scuole della città metropolitana risulta pienamente accessibile nell'intera struttura, mentre il 7,5% è privo di barriere interne e l'1,8% è privo di barriere esterne; la situazione appare nel complesso meno positiva di quella nazionale. La percentuale di alunni disabili presenti nelle scuole è tuttavia leggermente superiore alle medie di riferimento.

Nel 2014 il 2,2% dei cittadini stranieri residenti nella città metropolitana di Genova ha acquisito la cittadinanza italiana, quota inferiore a quella regionale e nazionale.

L'aspetto legato alla società civile evidenzia una rilevante diffusione delle cooperative sociali sia nell'area metropolitana che nella regione, con una quota di istituzioni non profit pari rispettivamente a 56,8 e 60,2 ogni 10.000 abitanti; tale valore scende a livello italiano a 50,7 ogni 10.000 abitanti.

Significativa la presenza di istituzioni non profit sul territorio genovese e regionale (rispettivamente 56,8 e 60,2 ogni 10.000 abitanti) e coerentemente quella dei volontari che in esse operano (rispettivamente 11,4 ogni 10.000 abitanti a Genova e 12,0 ogni 10.000 abitanti in Liguria), a testimonianza del ruolo significativo svolto dall'associazionismo in tutti gli ambiti della vita sociale.

Indici di confronto territoriale: Genova/Italia e Liguria/Italia (Italia = 100)



■ Genova/Italia
 ■ Liguria/Italia



Solo il 19,7% delle scuole della città metropolitana risulta pienamente accessibile nell'intera struttura.



Significativa la presenza nell'area genovese di istituzioni non profit e di volontari in esse operanti, ma inferiore rispetto alle quella regionale.



La percentuale di alunni disabili presenti nelle scuole genovesi, superiore a quella regionale e nazionale, testimonia una buona capacità ad accogliere e integrare.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Genova	Liguria	Italia	
Partecipazione elettorale	1	Tasso di partecipazione alle elezioni europee	%	58,9	60,7	58,7
	2	Tasso di partecipazione alle elezioni regionali	%	60,0	60,9	52,0
Inclusività Istituzioni	3	Percentuale di donne nelle amministrazioni comunali	%	28,7	28,0	26,6
	4	Percentuale di giovani (<40 anni) nelle amm.ni comunali	%	26,0	25,5	32,0
Amministrazione locale	5	Amministrazioni provinciali: grado di finanziamento interno	per 1 euro di entrata	0,12	0,10	0,10
	6	Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	per 1 euro di entrata	0,73	0,74	0,70
	7	Comuni: grado di finanziamento interno	per 1 euro di entrata	0,16	0,17	0,18
	8	Comuni: capacità di riscossione	per 1 euro di entrata	0,82	0,79	0,71

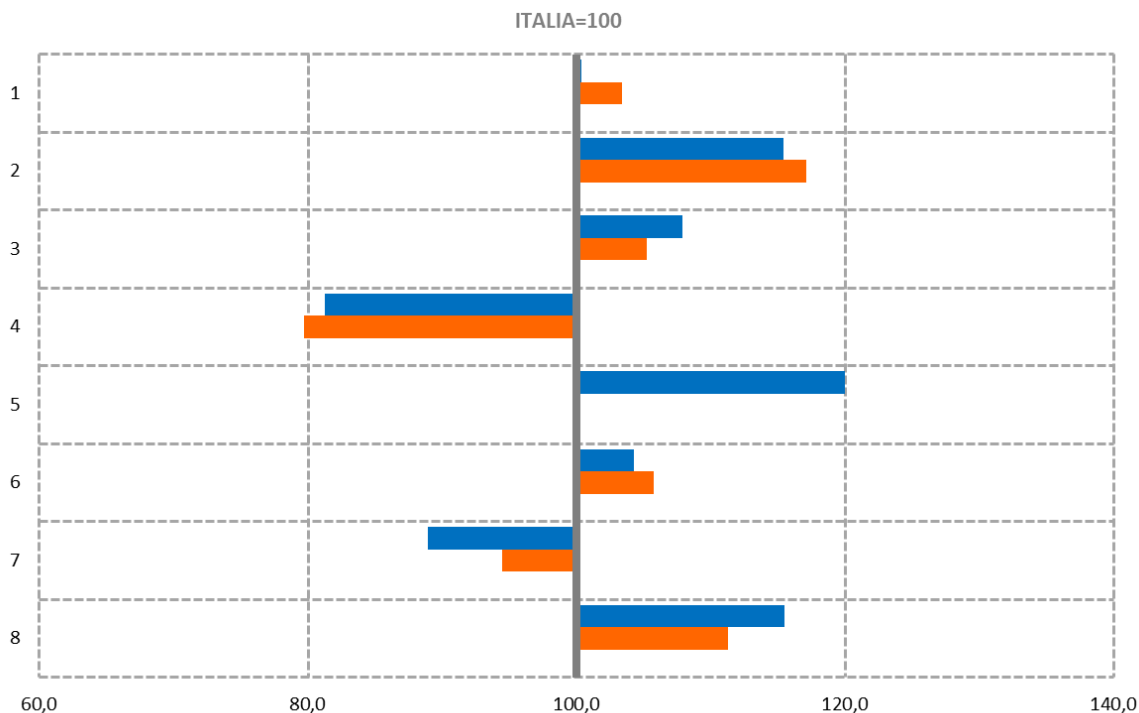
Fonti: Ministero dell'Interno (indicatori 1-8).
Anni: 2014 (indicatori 1, 3 e 4); 2012 (indicatori 5-8); 2010 (indicatore 2).

Alle ultime elezioni europee si sono recati alle urne il 58,9% dei cittadini dell'area metropolitana genovese: la partecipazione è in linea con quella nazionale (58,7%) e leggermente inferiore a quella regionale (60,7%).

Gli indicatori di inclusività di genere e generazione delle amministrazioni comunali sono ancora lontani da una situazione di equità: la percentuale di donne nelle amministrazioni comunali dell'area metropolitana genovese è pari al 28,7%, superiore rispettivamente di 0,7 e di 2,1 punti percentuali rispetto alle quote regionali e nazionali; la percentuale di giovani di età inferiore a 40 anni presenti nelle amministrazioni comunali è altresì del 26,0%, superiore di 0,5 punti percentuali al dato regionale ma inferiore di 6,0 punti percentuali al corrispettivo nazionale.

Dai bilanci degli Enti locali del territorio, si evince un grado di finanziamento interno e una capacità di riscossione in linea con i dati regionali e nazionali. Buona e superiore alla media nazionale la capacità di riscossione delle amministrazioni comunali.

Indici di confronto territoriale: Genova/Italia e Liguria/Italia (Italia = 100)



■ Genova/Italia
 ■ Liguria/Italia



La percentuale di giovani di età inferiore a 40 anni sul totale degli amministratori di origine elettiva e non elettiva rappresenta una criticità.



La percentuale di donne fra gli amministratori di origine elettiva e non elettiva dell'area metropolitana genovese è superiore alle percentuali calcolate a livello regionale e nazionale, ma ancora lontana da una situazione di parità di genere.



La capacità di riscossione dei comuni dell'area metropolitana genovese è superiore alla media regionale e nazionale.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Genova	Liguria	Italia	
Criminalità	1	Tasso di omicidi	per 100mila ab.	0,3	0,5	0,8
	2	Delitti denunciati	per 10mila ab.	619,2	591,5	480,2
	3	Delitti violenti denunciati	per 10mila ab.	21,5	21,5	22,3
	4	Delitti diffusi denunciati	per 10mila ab.	299,3	290,2	258,7
Sicurezza stradale	5	Morti per 100 incidenti stradali	%	0,8	1,0	1,9
	6	Morti per 100 incidenti su strade extraurbane*	%	4,3	3,0	4,6

(*) escluse le autostrade

Fonti: Ministero dell'Interno (indicatore 1); Istat (indicatori 2-6).

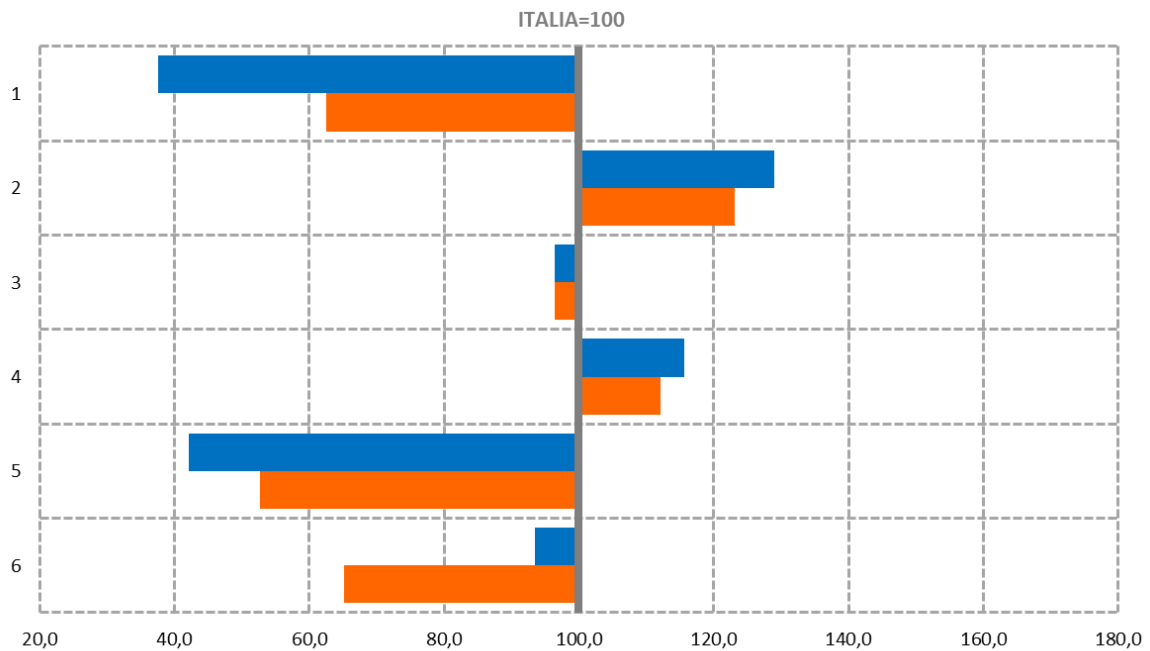
Anni: 2013

L'area metropolitana genovese è caratterizzata da un basso numero di omicidi e delitti violenti e da un numero più elevato rispetto alla media nazionale di reati contro il patrimonio, come i furti e le rapine nelle abitazioni.

Nel 2013 nell'area metropolitana genovese ci sono stati 3 omicidi: il tasso di omicidi è risultato pari allo 0,3 per 100 mila abitanti inferiore al dato nazionale (0,8 per 100 mila abitanti). Anche il quoziente di delitti violenti denunciati ogni 10 mila abitanti è inferiore a quello registrato a livello nazionale. La propensione a denunciare delitti e delitti diffusi (furti e rapine in abitazioni) risulta, invece, più alta rispetto al dato regionale e nazionale.

Le strade della città metropolitana di Genova risultano più sicure rispetto a molte delle strade regionali e nazionali: la percentuale di morti per incidenti stradali è risultata nel 2013 pari a 0,8, inferiore di 0,2 punti percentuali rispetto al dato regionale e di 1,1 punto percentuale rispetto al dato nazionale. Anche nelle strade extra-urbane il tasso di mortalità per incidente risulta inferiore al tasso nazionale, ma in questo caso è superiore al tasso regionale.

Indici di confronto territoriale Genova/Italia e Liguria/Italia (Italia = 100)



■ Genova/Italia
 ■ Liguria/Italia



I furti e le rapine denunciate ogni 10 mila abitanti nella città metropolitana di Genova sono il 15,7% in più rispetto alla quota nazionale.



La sicurezza sulle strade extraurbane della città metropolitana di Genova, misurata dalla mortalità per incidente, è superiore a quella media delle strade extraurbane nazionali, ma inferiore a quella media regionale.



Il tasso di omicidi nell'area metropolitana genovese è inferiore a quello regionale e nazionale.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Genova	Liguria	Italia	
Patrimonio culturale	1	Consistenza del tessuto urbano storico in buone condizioni	%	76,2	74,0	71,8
	2	Densità verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico	%	10,5	10,5	5,1
	3	Strutture museali fruibili	per 10mila ab.	1,0	1,2	0,8
	4	Visitatori delle strutture museali fruibili	per 10mila ab.	9.362,8	8.453,4	17.491,4

Fonti: Istat (indicatori 1 e 2); Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (indicatori 3 e 4).
Anni: 2011 (indicatore 1, 3 e 4); 2012 (indicatore 2).

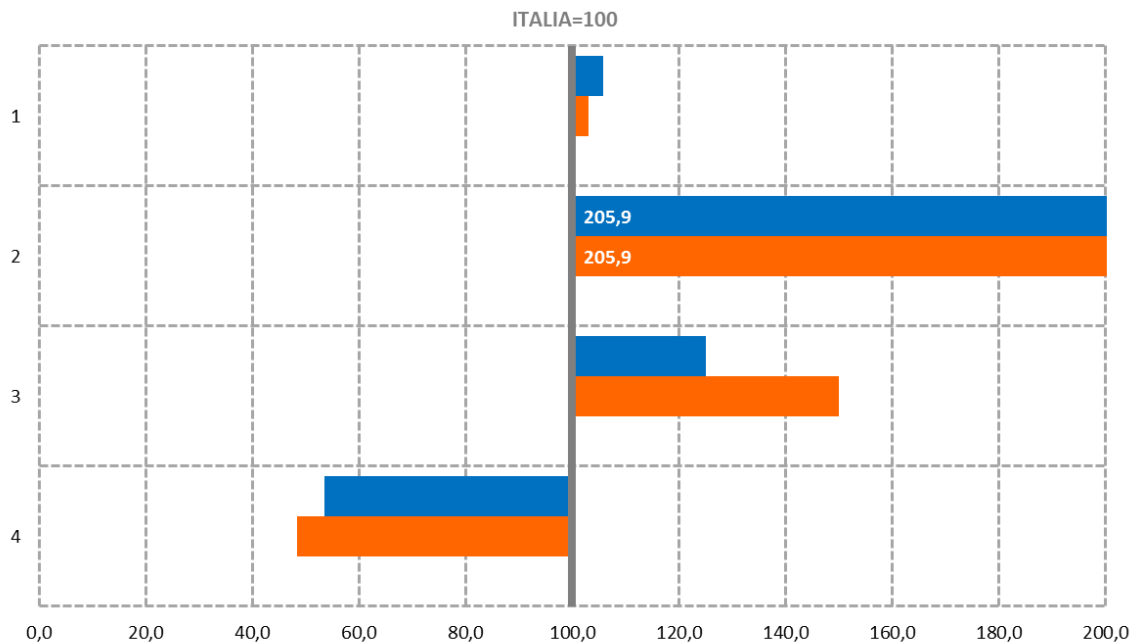
Il patrimonio storico, paesaggistico e culturale dell'area metropolitana genovese presenta potenzialità non sempre sfruttate adeguatamente.

Buona la consistenza del tessuto urbano storico rilevata al censimento del 2011: la percentuale di edifici storici in buone condizioni è superiore di ben 4 punti rispetto a quella italiana.

La densità di parchi urbani e verde di interesse storico è più del doppio di quella nazionale.

Nonostante l'offerta di musei, aree archeologiche e complessi monumentali fruibili nell'area metropolitana genovese sia superiore a quella media nazionale, il numero di visitatori per abitante risulta notevolmente inferiore a quello medio nazionale. Tale situazione critica si riscontra in tutto il territorio ligure.

Indici di confronto territoriale: Genova/Italia e Liguria/Italia (Italia = 100)



■ Genova/Italia
 ■ Liguria/Italia

- ➔

Il numero di visitatori per abitante delle strutture museali fruibili dell'area metropolitana genovese e della Liguria è nettamente inferiore al dato nazionale.
- ➔

Le strutture museali fruibili, sebbene ben distribuite nel territorio genovese e ligure, ospitano un numero di visitatori inferiore a quello medio nazionale.
- ➔

Il territorio metropolitano genovese denota una buona conservazione del tessuto urbano storico, avendo un'elevata percentuale di edifici storici in ottimo o buono stato di conservazione. Anche la densità di parchi urbani e verde di interesse storico è nettamente superiore alla media nazionale.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Genova	Liguria	Italia	
Qualità ambientale	1	Disponibilità di verde urbano*	m ² per ab.	6,3	32,2
	2	Superamento limiti inquinamento dell'aria - PM10 (n° massimo)*	giorni	15,0	44,0
Utilizzo risorse	3	Consumo di elettricità per uso domestico	kwh per ab.	1.111,2	1.143,2	1.112,1
	4	Acqua potabile erogata giornalmente	litri per ab.	266,8	290,5	240,8
Sostenibilità ambientale	5	Densità piste ciclabili*	km per 100km ²	0,5	18,9
	6	Energia prodotta da fonti rinnovabili	%	9,7	11,2	38,3
	7	Afflusso in discarica di rifiuti urbani (anche da fuori provincia)	tonn. per km ²	197,8	105,0	36,2

(*) nei comuni capoluogo di provincia e di regione

Fonti: Istat (indicatori 1-5); Tema (indicatore 6); Ispra (indicatore 7).

Anni: 2013 (indicatore 1-3, 5-8); 2012 (indicatore 4).

Il tema della qualità ambientale mostra la sofferenza della città metropolitana di Genova sotto l'aspetto dei metri quadrati di verde urbano disponibile, che nel 2013 risulta pari a 6,3 m² per abitante contro una media nazionale calcolata sui capoluoghi di provincia e regione pari a 32,2 m² per abitante.

Nel 2013 nel comune di Genova la frequenza massima di superamenti del valore limite giornaliero previsto per le polveri sottili è stato nettamente inferiore alla media nazionale calcolata sui capoluoghi di provincia e regione: 14 giorni contro una media nazionale di 44 giorni.

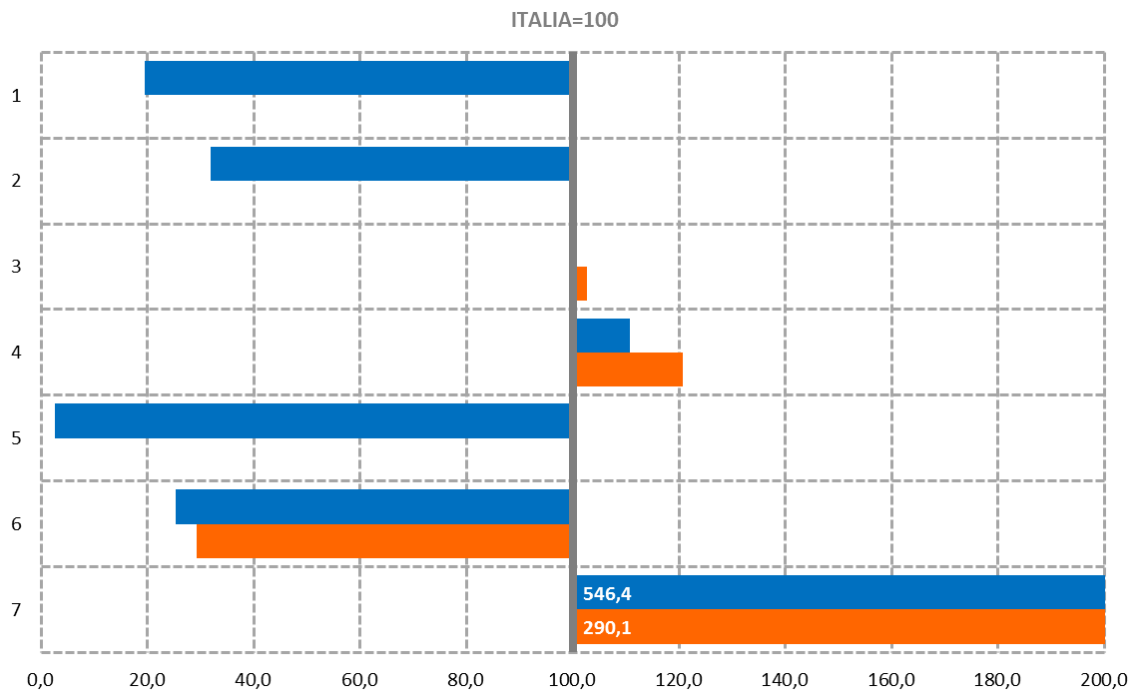
Per quanto riguarda gli indicatori sull'utilizzo delle risorse nell'area genovese risultano elevati e superiori alla media nazionale, ma non a quella regionale, i consumi pro capite di acqua, mentre sono contenuti rispetto alle medie regionali e nazionali i consumi pro capite di elettricità per uso domestico.

Quasi assenti nel comune di Genova le piste ciclabili: sono fruibili solo 0,5 chilometri ogni 100 chilometri quadrati, mentre la media nazionale dei capoluoghi di provincia e regione è di 18,9 km per 100 km².

L'afflusso di rifiuti in discarica nell'area metropolitana genovese è superiore a quello medio nazionale con le sue 197,8 tonnellate per km² rispetto alle 36,2 t/km² a livello nazionale.

Sia nell'area metropolitana che nella regione è nettamente scarsa la produzione di energia da fonti rinnovabili.

Indici di confronto territoriale: Genova/Italia e Liguria/Italia (Italia = 100)



■ Genova/Italia
 ■ Liguria/Italia



Diverse le criticità: eccessivo afflusso di rifiuti in discarica anche da fuori provincia, assenza di piste ciclabili, esigua la produzione di energia da fonti rinnovabili.



I volumi pro capite di acqua erogata potrebbero essere ridotti attraverso un consumo maggiormente responsabile e un uso più efficiente delle infrastrutture.



Grazie al clima favorevole, la frequenza massima di superamenti dei limiti per le polveri sottili è nettamente inferiore alla media nazionale.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Genova	Liguria	Italia	
Innovazione	1	Propensione alla brevettazione (domande presentate)	per milione di ab.	94,6	82,0	75,2
	2	Incidenza dei brevetti nel settore High-tech	%	24,2	20,8	8,8
	3	Incidenza dei brevetti nel settore ICT	%	43,6	34,1	15,1
	4	Incidenza dei brevetti nel settore delle biotecnologie	%	1,8	1,9	3,2
Ricerca	5	Flussi di nuovi laureati in S&T residenti*	per 1.000 ab.	10,3	9,0	7,2
	6	Flussi di nuovi laureati in S&T residenti (totale)	per 1.000 ab.	16,0	13,8	11,8
	7	Specializzaz.ne produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza	%	31,0	28,0	28,2

(*) lauree triennali, a ciclo unico, vecchio ordinamento e diplomi universitari

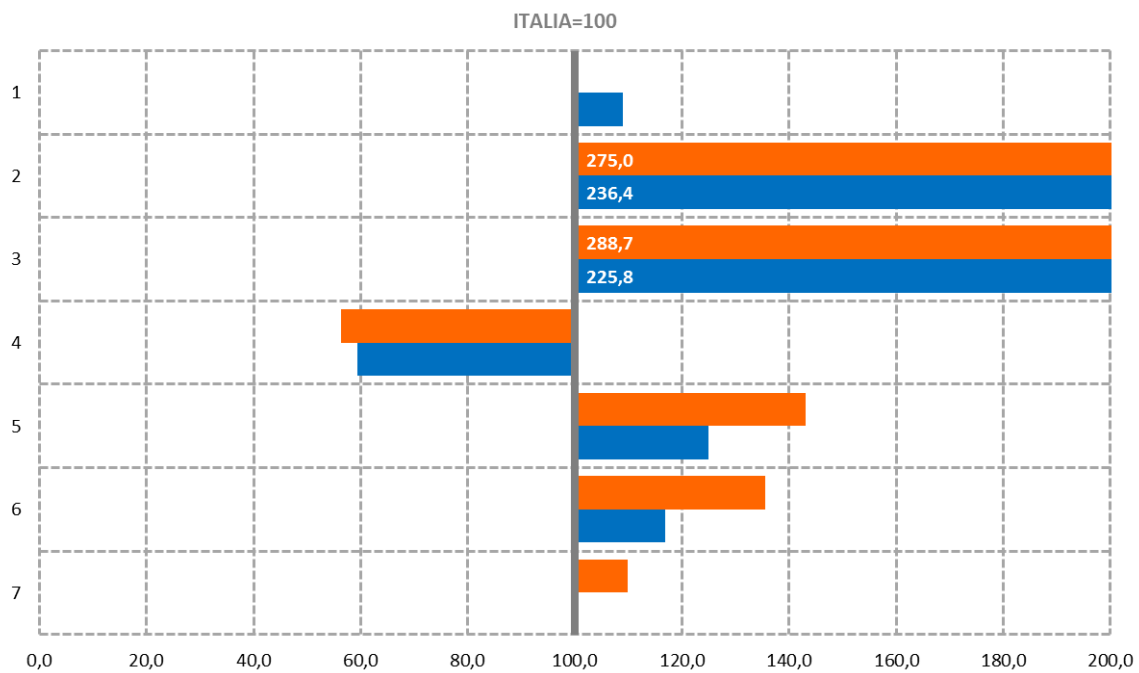
Fonti: Eurostat (indicatori 1-4); Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (indicatori 5 e 6); Istat (indicatore 7).

Anni: 2012 (indicatori 5-7); 2010 (indicatori 1-4).

La propensione alla brevettazione, misurata dal numero totale di domande di brevetto presentate all'Ufficio Europeo dei Brevetti (EPO) per milione di abitanti, risulta nell'area metropolitana genovese pari a 75,2, uguale al valore nazionale ma inferiore di 6,8 punti percentuali al dato regionale. È nei settori dell'alta tecnologia (High-tech) e delle tecnologie dell'informazione e comunicazione (ICT) che la propensione alla brevettazione della città metropolitana è superiore a quella regionale e soprattutto a quella nazionale. L'incidenza dei brevetti nel settore delle biotecnologie sconta invece uno svantaggio sia rispetto alla regione che all'Italia.

Nell'area metropolitana di Genova la disponibilità di nuovi laureati in discipline tecnico scientifiche (S&T) è sensibilmente superiore sia al dato nazionale che regionale. Anche la quota di imprese attive in settori ad alta intensità di conoscenza è maggiore che in Italia.

Indici di confronto territoriale: Genova/Italia e Liguria/Italia (Italia = 100)



■ Genova/Italia
 ■ Liguria/Italia

➔ Per quanto riguarda la ricerca e l'innovazione la situazione dell'area metropolitana di Genova non presenta particolari criticità.

➔ La propensione alla brevettazione (domande presentate) potrebbe migliorare per attestarsi al dato regionale.

➔ L'alta propensione alla brevettazione nei settori High-tech e ICT e l'alta percentuale di nuovi laureati in discipline tecnico-scientifiche caratterizzano positivamente il territorio genovese.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Genova	Liguria	Italia	
Socio-sanitari	1	Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	%	16,9	16,2	13,5
	2	Emigrazione ospedaliera in altra regione	%	7,0	9,0	6,3
Public utilities	3	Interruzioni del servizio elettrico senza preavviso	n° medio	1,4	1,6	1,9
	4	Raccolta differenziata di rifiuti urbani	%	32,6	31,5	42,3
Mobilità	5	Densità di linee urbane di TPL nei capoluoghi di provincia	km/100kmq	319,0	322,2	122,2
	6	Posti-km offerti dal TPL - trasporto pubblico locale	per 1.000 ab.	4,7	4,1	4,6
Carcerari	7	Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	%	130,8	124,5	108,3

Fonti: Istat (indicatori 1-6); Ministero della Giustizia (indicatore 7).
Anni: 2014 (indicatore 7); 2013 (indicatori 2-4); 2012 (indicatori 1,5 e 6).

Gli indicatori disponibili per valutare la qualità dei servizi pubblici e di pubblica utilità del territorio metropolitano di Genova traggono un quadro variegato.

La percentuale di bambini con meno di 2 anni che usufruisce dei servizi per l'infanzia a Genova è superiore a quella nazionale e in linea con la regione. Mentre è elevata l'emigrazione ospedaliera verso altre regioni, sia nella Città metropolitana che in Liguria.

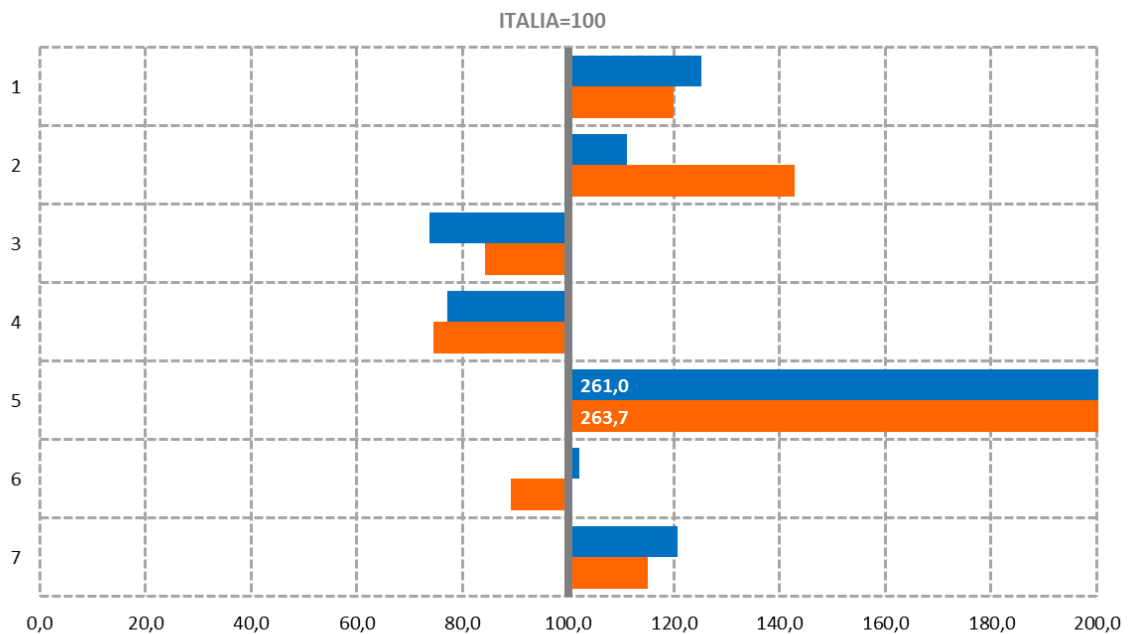
Sono invece inferiori alla media regionale e nazionale le interruzioni senza preavviso del servizio elettrico.

La percentuale di raccolta differenziata di rifiuti urbani è pari a 32,6%, piuttosto al di sotto del livello nazionale (42,3%).

Rispetto alla media dei capoluoghi di provincia e di regione, la rete urbana di trasporto pubblico locale (TPL) genovese e ligure risulta capillare sul territorio, mentre l'offerta di posti/km è in linea con quella nazionale a Genova, e leggermente inferiore nel complesso dei capoluoghi liguri.

Nelle carceri esiste un forte sovraffollamento sia a livello provinciale che regionale, superiore a quello che si registra a livello nazionale. Per 100 posti disponibili definiti secondo la capienza regolamentare, negli istituti di detenzione della città metropolitana di Genova sono presenti 130,8 detenuti; sono invece 124,5 in regione e 108,3 in Italia.

Indici di confronto territoriale: Genova/Italia e Liguria/Italia (Italia = 100)



■ Genova/Italia
 ■ Liguria/Italia

- ➔

La situazione carceraria nella città metropolitana di Genova è problematica, con un indice di sovraffollamento degli istituti di pena superiore ai valori regionale e nazionale.
- ➔

L'emigrazione ospedaliera in altra regione è più intensa rispetto al dato nazionale.
- ➔

Ottima la densità di linee urbane del trasporto pubblico locale sia a Genova che nel complesso dei capoluoghi di provincia della Liguria.

GLOSSARIO

Salute

1 e 2 - Speranza di vita alla nascita:

esprime il numero medio di anni che un bambino/a che nasce in un certo anno di calendario può aspettarsi di vivere. Fonte: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte

3 - Tasso di mortalità infantile:

decessi nel primo anno di vita per 1.000 nati vivi. Fonte: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte

4, 5 e 6 - Tassi standardizzati di mortalità per cause ed età specifiche:

tassi di mortalità specifici secondo la causa iniziale e la classe di età indicate, per classi quinquennali di età, standardizzati con la popolazione italiana al censimento 2001 (per 10.000 abitanti della stessa classe di età). Fonti: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

7 - Tasso di mortalità per suicidio:

decessi per suicidio e autolesione intenzionale (causa iniziale) per 10.000 ab. Fonti: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

8 - Tasso standardizzato di mortalità evitabile (0-74 anni):

tasso standardizzato di mortalità per cause potenzialmente evitabili (causa iniziale) per classi quinquennali di età nella fascia 0-74 anni, standardizzato con la popolazione standard europea (per 10.000 abitanti della stessa classe di età). Fonti: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

Istruzione e formazione

1 - Giovani che hanno abbandonato precocemente gli studi:

percentuale di persone in età 18-24 anni che hanno conseguito solo la licenza media e non sono inserite in un programma di formazione sul totale delle persone di 18-24 anni. Fonte: Istat, Sistema di indicatori territoriali

2- Persone in età lavorativa con livello di istruzione non elevato:

percentuale di persone in età 18-64 anni che hanno raggiunto al massimo la licenza media per 100 persone della stessa età. Fonte: Istat, Sistema di indicatori territoriali

3 - Partecipazione all'istruzione secondaria superiore:

iscritti alla scuola secondaria di II grado per 100 residenti di età teorica corrispondente (14-18 anni). Fonti: Istat, elaborazione e diffusione dei risultati della rilevazione sulle scuole secondarie di secondo grado, effettuata dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca; Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale - Ricostruzione intercensuaria della popolazione

4 - Partecipazione all'istruzione terziaria:

residenti iscritti all'università italiana per 100 residenti di età 19-25 anni. Fonti: Miur, Indagine sull'Istruzione Universitaria; Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale – Ricostruzione intercensuaria della popolazione

5 - Partecipazione all'istruzione terziaria specifico del gruppo Scienze e Tecnologia:

residenti iscritti a corsi di laurea in discipline tecnico-scientifiche nell'università italiana per 100 residenti di età 19-25 anni. Fonti: Miur, Indagine sull'Istruzione Universitaria; Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale - Ricostruzione intercensuaria della popolazione

6 e 7 - Livello di competenza alfabetica/numerica degli studenti:

punteggio medio ottenuto rispettivamente nelle prove di competenza alfabetica funzionale e numerica dagli studenti delle classi seconde della scuola secondaria di secondo grado. Fonte: elaborazione su dati Servizio Nazionale di Valutazione Invalsi

8 - Persone in età lavorativa che partecipano all'apprendimento permanente:

persone in età 25-64 anni che hanno ricevuto istruzione o formazione nelle 4 settimane precedenti l'intervista per 100 persone della stessa età. Fonte: Istat, Sistema di indicatori territoriali

Lavoro e conciliazione dei tempi di vita

1 - Tasso di mancata partecipazione al lavoro (15-74 anni):

percentuale di disoccupati di 15-74 anni + parte delle forze di lavoro potenziali di 15-74 anni (inattivi che non cercano lavoro nelle 4 settimane ma disponibili a lavorare) sul totale delle forze di lavoro 15-74 + parte delle forze di lavoro potenziali 15-74 anni (inattivi che non cercano lavoro nelle 4 settimane ma disponibili a lavorare). Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

2 - Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione al lavoro 15-74 anni (F-M):

differenza, in punti percentuali, tra il tasso di mancata partecipazione al lavoro femminile e quello maschile della popolazione di 15-74 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro.

3 - Tasso di occupazione (20-64 anni):

percentuale di occupati di 20-64 anni sulla popolazione totale di 20-64 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

4 - Differenza di genere nel tasso di occupazione 20-64 anni (F-M):

differenza, in punti percentuali, tra il tasso di occupazione femminile e quello maschile della popolazione 20-64 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

5 - Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni):

percentuale di occupati in età 15-29 anni sulla popolazione totale di 15-29 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

6 - Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti):

rapporto percentuale tra le giornate di lavoro effettivamente retribuite nell'anno in media per ciascun lavoratore dipendente assicurato presso l'Inps e il numero teorico delle giornate retribuite in un anno ad un lavoratore dipendente occupato a tempo pieno (312 giorni). Fonte: elaborazione su dati Inps- Osservatorio sui lavoratori dipendenti

7 - Tasso di disoccupazione (15-74 anni):

percentuale delle persone in cerca di occupazione sul totale delle corrispondenti forze di lavoro (occupati e persone in cerca di occupazione in età 15-74 anni). Sono persone in cerca di occupazione quanti si trovano in condizione diversa da quella di "occupato" e hanno effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro nel periodo di riferimento e sono disponibili a lavorare. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro.

8 - Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni):

percentuale di persone in età 15-29 anni in cerca di occupazione (v. 6) sul totale delle forze di lavoro di 15-29 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

9 - Tasso di rischio per infortuni sul lavoro:

rapporto medio triennale tra gli infortuni indennizzati nel periodo (integrati per tenere conto dei casi non ancora liquidati) e gli addetti (unità di lavoro) stimati con riferimento allo stesso periodo, per 1.000. Sono esclusi gli infortuni in itinere e quelli che riguardano aziende plurilocalizzate. Fonte: Inail

10 - Tasso di rischio grave per infortuni sul lavoro:

rapporto medio triennale tra gli infortuni con conseguenze di inabilità permanente o morte indennizzati nel periodo e gli addetti (unità di lavoro) stimati con riferimento allo stesso periodo, per 1.000. Sono esclusi gli infortuni in itinere e quelli che riguardano aziende plurilocalizzate. Fonte: Inail

Benessere economico

1 - Reddito lordo disponibile per famiglia:

rapporto tra il reddito lordo disponibile delle famiglie (in euro) e il numero delle famiglie residenti. Il reddito lordo disponibile corrisponde al complesso dei redditi da lavoro e da capitale, dei proventi delle attività di autoconsumo e dei trasferimenti che affluiscono al settore delle famiglie, al netto delle relative imposte dirette e dei contributi previdenziali e assistenziali. Fonte: elaborazione su dati Istituto Tagliacarne

2 - Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti:

rapporto tra la retribuzione totale annua (al lordo dell'Irpef) dei lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo assicurati presso l'Inps e il numero dei lavoratori dipendenti (in euro). Fonte: elaborazione su dati Inps - Osservatorio sui lavoratori dipendenti

3 - Importo medio annuo delle pensioni:

rapporto tra l'importo complessivo delle pensioni erogate nell'anno (in euro) e il numero dei pensionati. Fonte: elaborazione su dati Inps - Casellario dei pensionati

4 - Pensionati con pensione di basso importo:

percentuale di pensionati che percepiscono una pensione lorda mensile inferiore a 500,00 euro. Fonte: elaborazione su dati Inps - Casellario dei pensionati

5 - Ammontare medio del patrimonio familiare:

rapporto tra l'ammontare totale del patrimonio delle famiglie (in migliaia di euro) e il numero delle famiglie residenti. Il patrimonio comprende le attività reali (fabbricati, terreni) e finanziarie (depositi bancari e postali, titoli e fondi comuni di investimento, azioni e partecipazioni, riserve tecniche varie). Fonte: Istituto Tagliacarne.

6 - Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M):

differenza tra la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti femmine e quella dei lavoratori dipendenti maschi (in euro). Fonte: elaborazione su dati Inps - Osservatorio sui lavoratori dipendenti

7 - Differenza di generazione nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti:

differenza tra la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti di età uguale o maggiore di 40 anni e quella dei lavoratori dipendenti di età inferiore a 40 anni (in euro). Fonte: elaborazione su dati Inps - Osservatorio sui lavoratori dipendenti

8 - Provvedimenti di sfratto da abitazioni emessi:

rapporto tra il numero dei provvedimenti di sfratto da abitazioni per morosità e altre cause emessi nell'anno e il numero delle famiglie residenti (per 1.000). Fonte: elaborazione su dati Ministero dell'Interno

9 - Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie:

rapporto percentuale tra le consistenze delle nuove sofferenze nell'anno (prestiti a soggetti dichiarati insolventi o difficili da recuperare nel corso dell'anno) e lo stock dei prestiti non in sofferenza nell'anno.

Fonte: elaborazione su dati Banca d'Italia, Centrale dei rischi

Relazioni Sociali

1, 2 e 3 - Scuole con percorsi interni ed esterni/solo interni o solo esterni privi di barriere:

percentuale di edifici scolastici con accessibilità totale dei percorsi interni e di quelli esterni/di solo quelli interni o di solo quelli esterni sul totale degli edifici. Fonte: elaborazione su dati Istat, Indagine sull'inserimento degli alunni con disabilità nelle scuole primarie e secondarie di 1° grado, statali e non statali

4 - Presenza di alunni disabili:

percentuale di alunni con disabilità sul totale degli alunni. Fonte: MIUR, L'integrazione scolastica degli alunni con disabilità nel sistema nazionale di istruzione

5 - Acquisizioni della cittadinanza italiana:

percentuale di cittadini stranieri residenti che hanno ottenuto la cittadinanza italiana nel corso dell'anno sul totale degli stranieri residenti. Fonte: Rilevazione sulla popolazione residente comunale

6 - Diffusione delle cooperative sociali:

quota di cooperative sociali ogni 10.000 abitanti. Fonte: elaborazione su dati Istat, Registro Statistico delle Imprese Attive (ASIA) e Rilevazione sulla popolazione residente comunale

7 - Diffusione delle istituzioni non profit:

quota di istituzioni non profit ogni 10.000 abitanti. Fonte: elaborazione su dati Istat, 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi e 15° Censimento generale della popolazione

8 - Volontari per 100 abitanti di 14 anni e più:

quota di volontari nelle istituzioni non profit ogni 100 abitanti con più di 14 anni. Fonte: elaborazione su dati Istat, 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi e 15° Censimento generale della popolazione

Politica e Istituzioni

1 e 2 - Tassi di partecipazione alle elezioni (europee-1, regionali-2):

percentuale di persone che hanno partecipato al voto alle elezioni (europee, regionali), sul totale degli aventi diritto. Fonte: elaborazione su dati Ministero dell'interno

3 - Percentuale di donne nelle amministrazioni comunali:

percentuale di donne sul totale degli amministratori di origine elettiva e non elettiva, esclusi i commissari. Fonte: elaborazione su dati Ministero dell'interno

4 - Percentuale di giovani nelle amministrazioni comunali:

percentuale di giovani di età inferiore ai 40 anni sul totale degli amministratori comunali di origine elettiva e non elettiva, esclusi i commissari. Fonte: elaborazione su dati Ministero dell'interno

5 e 7 - Grado di finanziamento interno delle amministrazioni (provinciali, comunali):

rapporto tra il complesso di entrate extratributarie, riscossioni di crediti e alienazione di beni patrimoniali e le entrate totali (in euro). Fonte: elaborazione su dati del Ministero dell'interno

6 e 8 – Capacità di riscossione delle amministrazioni (provinciali, comunali):

rapporto tra l'ammontare delle riscossioni in c/competenza e le entrate accertate (in euro). Fonte: elaborazione su dati del Ministero dell'interno

Sicurezza

1 - Tasso di omicidi:

numero di omicidi sul totale della popolazione per 100.000. Fonte: Ministero dell'interno, SDI

2 - Delitti denunciati:

numero di delitti denunciati sul totale della popolazione per 10.000. Fonte: elaborazione su dati Istat, Delitti denunciati all'autorità giudiziaria da Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza

3 - Delitti violenti denunciati:

numero di delitti violenti (strage, omicidio volontario, omicidio preterintenzionale, infanticidio, tentato omicidio, lesioni dolose, sequestro di persona, violenza sessuale, rapina, attentato) denunciati sul totale della popolazione per 10.000. Fonte: elaborazione su dati Istat, Delitti denunciati all'autorità giudiziaria da Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza

4 - Delitti diffusi denunciati:

numero di delitti diffusi (furti di ogni tipo e rapine in abitazioni) denunciati sul totale della popolazione per 10.000. Fonte: elaborazione su dati Istat, Delitti denunciati all'autorità giudiziaria da Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza

5 - Morti per cento incidenti stradali:

indice di mortalità degli incidenti stradali, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei morti per incidente stradale e il numero di incidenti accaduti nell'anno. Fonte: Istat, Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni alle persone

6 - Morti per cento incidenti su strade extraurbane:

indice di mortalità degli incidenti stradali specifico dell'ambito di circolazione extraurbano, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei morti a seguito di incidenti stradali avvenuti su strade statali, regionali, provinciali, comunali extraurbane (escluse le autostrade) e il numero di incidenti accaduti sulle stesse strade nell'anno. Fonte: Istat, Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni alle persone

Paesaggio e patrimonio culturale

1 - Consistenza del tessuto urbano storico in buone condizioni:

percentuale di edifici abitati costruiti prima del 1919 e in ottimo o buono stato di conservazione sul totale degli edifici costruiti prima del 1919. Fonte: elaborazione su dati Istat, 15° Censimento generale della Popolazione, Rilevazione degli edifici

2 - Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico:

percentuale di Verde storico e Parchi urbani di notevole interesse pubblico (artt. 10 e 136 d.lgs. 42/2004) sul totale delle superfici urbane dei comuni capoluogo di provincia. Fonte: elaborazione su dati Istat, Dati ambientali nelle città; Basi territoriali per i Censimenti 2010

3 - Strutture museali fruibili:

musei, aree archeologiche e i complessi monumentali, statali e non statali, accessibili al pubblico in Italia per 10.000 abitanti. Fonte: elaborazione su dati Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

4 - Visitatori delle strutture museali fruibili:

numero di visitatori dei musei/istituti paganti e non paganti per 10.000 abitanti. Fonte: elaborazione su dati Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Ambiente

1 - Disponibilità di verde urbano:

metri quadrati di verde urbano per abitante nei capoluoghi di provincia e regione. Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città

2 - Superamento limiti inquinamento aria - PM10:

numero massimo di giorni di superamento del valore limite giornaliero previsto per il PM10 (50mg/m³) nei capoluoghi di provincia e regione. Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città

3 - Consumo di elettricità per uso domestico:

consumo annuo pro capite di energia elettrica per uso domestico (Kwh per abitante). Fonte: elaborazione su dati Terna

4 - Acqua potabile erogata giornalmente:

volume pro capite giornaliero di acqua erogata (litri per abitante al giorno). Fonte: elaborazione su dati Istat, Censimento delle acque per uso civile e Rilevazione sulla popolazione residente comunale

5 - Densità piste ciclabili:

chilometri di piste ciclabili per 100 chilometri quadrati di superficie comunale nei capoluoghi di provincia e regione. Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città

6 - Energia prodotta da fonti rinnovabili:

rapporto tra la produzione lorda annua di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili e l'energia elettrica consumata nello stesso anno. Fonte: elaborazione su dati Terna

7 - Afflusso in discarica di rifiuti urbani (anche da fuori provincia):

tonnellate di rifiuti urbani conferiti in discarica per chilometro quadrato di superficie territoriale. Fonte: elaborazione su dati Ispra

Ricerca e Innovazione

1 - Propensione alla brevettazione (domande presentate):

numero totale di domande di brevetto presentate all'Ufficio Europeo dei Brevetti (EPO) per milione di abitanti. Fonti: elaborazione su dati Eurostat, Patent applications to the EPO, Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

2, 3 e 4 - Incidenza dei brevetti nel settore (High-tech; ICT; Biotecnologie):

percentuale di domande di brevetto rispettivamente nel settore High-tech, Information Communication Technology e Biotecnologie sul totale delle domande di brevetto presentate all'Ufficio Europeo dei Brevetti (EPO). Fonte: elaborazione su dati Eurostat, Patent applications to the EPO

5 e 6 - Flussi di nuovi laureati in S&T residenti:

residenti che nell'anno solare hanno conseguito una laurea in discipline tecnico scientifiche presso l'Università italiana per mille residenti di età 20-29 anni. Il totale (6) comprende le lauree triennali e a ciclo unico, le lauree e i diplomi universitari del vecchio ordinamento oltre alle lauree specialistiche, che sono invece escluse dall'indicatore 5. Fonte: elaborazione su dati Miur, Indagine sull'istruzione universitaria; Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

7 - Specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza:

percentuale di imprese con attività principale nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei servizi ad alta intensità di conoscenza sul totale delle imprese (esclusa PA). Fonte: elaborazione su dati Istat, Asia – Archivio Statistico delle Imprese Attive

Qualità dei servizi

1 - Bambini in età 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia:

percentuale di bambini che fruiscono di asili nido, di micronidi o di servizi integrativi e innovativi per l'infanzia (comunali o finanziati dai comuni) sul totale dei bambini di 0-2 anni. Fonte: Istat, Indagine sugli interventi e i servizi sociali offerti dai Comuni singoli e associati

2 - Emigrazione ospedaliera in altra regione:

percentuale di residenti ricoverati in altra regione per ricoveri ordinari acuti sul totale dei residenti ricoverati. Fonte: Istat, Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

3 - Interruzioni del servizio elettrico senza preavviso:

numero medio annuo per utente delle interruzioni del servizio elettrico senza preavviso e superiori ai 3 minuti. Fonte: Istat, Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

4 - Raccolta differenziata dei rifiuti urbani:

percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti raccolti. Fonte: Istat, Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

5 - Densità delle reti urbane di TPL - trasporto pubblico locale:

chilometri di reti urbane di trasporto pubblico nei comuni capoluogo di provincia per 100 chilometri quadrati di superficie comunale. Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città

6 - Posti-km offerti dal TPL - trasporto pubblico locale:

rapporto tra il numero di posti-km offerti dal trasporto pubblico locale nei capoluoghi di provincia e la popolazione residente media nell'anno (in migliaia per abitante). Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città

7 - Indice di sovraffollamento degli istituti di pena:

detenuti presenti in istituti di detenzione per 100 posti disponibili definiti secondo la capienza regolamentare. Fonte: elaborazione su dati Ministero della Giustizia, Dipartimento Amministrazione Penitenziaria

Comitato di Coordinamento del Progetto

Cuspi:

Teresa Ammendola, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale

Paola D'Andrea, Ufficio di Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino

Monica Mazzoni, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Bologna

Istat:

Stefania Taralli, DIQR/DCSR – Sede per le Marche

Istat - Nucleo di supporto tecnico-metodologico:

Stefania Taralli (coordinatore)

Manuela Bartoloni

Chiara Capogrossi

Monica Carbonara

Roberto Costa

Giulia De Candia

Annalisa Pallotti

Edoardo Patruno

Giampietro Perri

Domenico Tebala

Barbara Vallesi

Francesca Vannoni

Gruppo di lavoro

Istat:

Giulia De Candia

Città metropolitana di Genova:

Cristiana Arzà

Progetto grafico e impaginazione

a cura di Laura Papacci, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale
e del Comitato di Coordinamento del Progetto

Editore: UPI/CUSPI

Data di chiusura della pubblicazione: 20 ottobre 2015

www.besdelleprovince.it